

**RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA**  
**MODALITÀ E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO**  
**DOVUTO ALL'AUTORITÀ PER L'ANNO 2024 DA PARTE DEI SOGGETTI**  
**CHE OPERANO NEL SETTORE DEI SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE**  
**ONLINE E DEI MOTORI DI RICERCA ONLINE**

## 1. Introduzione

L'Autorità, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 515, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, svolgerà nel 2024 compiti finalizzati a *“promuovere l'equità e la trasparenza in favore degli utenti commerciali di servizi di intermediazione on line”* e a tal fine curerà l'iscrizione, al Registro degli operatori di comunicazione tenuto dall'amministrazione, dei *“fornitori di servizi di intermediazione online”* e dei *“motori di ricerca online, anche se non stabiliti, che offrono servizi in Italia”* (legge n. 249/1997, art. 1, comma 6, lett. a), n. 5), garantirà *“l'adeguata ed efficace applicazione del regolamento (UE) 2019/1150 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che promuove equità e trasparenza per gli utenti commerciali di servizi di intermediazione online, anche mediante l'adozione di linee guida, la promozione di codici di condotta e la raccolta di informazioni pertinenti”* (legge n. 249/1997, art. 1, comma 6, lett. c), n. 14-bis) e, ove necessario, irrogherà sanzioni amministrative a ciascun soggetto che non ottemperi agli ordini e alle diffide adottati *“in applicazione del regolamento UE 2019/1150 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019”* (legge n. 249/1997, art. 1, comma 31).

Le spese che saranno sostenute dall'Autorità nel 2024 per lo svolgimento dei suddetti compiti attribuiti dal legislatore sono poste a carico dei soggetti che operano nel settore dei servizi di intermediazione *online* e motori di ricerca *online* (di seguito anche *platform to business* o *PtoB*), ai sensi della legge n. 266/2005 come modificata dall'art. 1, comma 517, della citata legge di bilancio n. 178/2020.

L'entità della contribuzione a carico di ciascun soggetto è determinata attraverso l'applicazione dell'aliquota contributiva, fissata dall'Autorità per l'anno 2024, ai ricavi conseguiti dalle imprese nei mercati dei servizi di intermediazione *online* e motori di ricerca *online*. Tale aliquota è data dal rapporto tra i costi amministrativi che l'Autorità stima nell'anno 2024 per l'esercizio delle competenze ad essa attribuite nel settore e i ricavi complessivamente maturati dai soggetti operanti nel settore del *platform to business* (base imponibile).

Di seguito sono forniti in dettaglio:

- a) il quadro delle competenze attribuite dal legislatore all'Autorità in materia di *platform to business* (par. 2);



- b) le attività in programma nell'anno 2024 (par. 3);
- c) i costi amministrativi stimati per lo svolgimento nel 2024 delle attività di regolazione del settore (par. 4);
- d) i ricavi complessivi stimati del settore, che costituiscono la base imponibile del contributo (par. 5);
- e) l'aliquota contributiva per l'anno 2024 (par. 6).

## **2. Le competenze attribuite dal legislatore all'Autorità in materia di servizi di intermediazione *online* e motori di ricerca *online***

L'insieme delle competenze attribuite all'Autorità nel settore dei servizi di intermediazione *online* e dei motori di ricerca *online* risulta definito – oltreché dalle leggi del 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*” e del 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” - dalle seguenti previsioni normative:

- Decreto-legge, 15 settembre 2023, n. 123/2023, art. 15 “*Designazione del coordinatore dei servizi digitali in attuazione del Regolamento (UE) 2022/2065 sui servizi digitali*”;
- Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (Regolamento sui servizi digitali);
- Regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale e che modifica le direttive (UE) n. 2019/1937 e (UE) 2020/1828 (Regolamento sui mercati digitali);
- Regolamento (UE) 2019/1150 del 20 giugno 2019 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che promuove equità e trasparenza per gli utenti commerciali dei servizi di intermediazione *on line* e motori di ricerca;
- Comunicazione della Commissione europea (2020/C 424/01) “*Orientamenti sulla trasparenza del posizionamento a norma del Regolamento (UE) 2019/1150 del Parlamento europeo e del Consiglio*”;
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*” (art. 1, commi 515-517);
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*” (art. 1, comma 545);
- Legge 23 novembre 2005, n. 266, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)*”.



### 3. Descrizione delle attività dell'Autorità nell'anno 2024

Le principali attività che l'Autorità prevede di svolgere nel 2024 con riferimento al settore delle piattaforme di intermediazione e dei motori di ricerca *online* riguardano essenzialmente la gestione, la vigilanza e il controllo del medesimo settore, ai sensi del regolamento UE n. 1150/2019, come di seguito descritte:

- svolgimento del monitoraggio annuale sullo stato di attuazione del Regolamento PtoB (pubblicazione *Report 2024*);
- attività di vigilanza (d'ufficio e su segnalazione) e sanzionatoria di competenza;
- tavolo Tecnico PtoB e implementazione iniziative condivise nei due sottogruppi (lato piattaforme e lato utenti commerciali);
- attività formativa e di sensibilizzazione attraverso interventi e produzione materiale informativo relativo alle tutele garantite dal Regolamento PtoB nei confronti delle associazioni di categoria degli utenti commerciali.

Le attività programmate per il 2024 in materia di *platform to business* e *secondary ticketing*, trasversali alle macroaree sopra descritte, altresì le attività di:

- supporto/coordinamento dei *Corecom* per l'attività delegata relativa alla tenuta del ROC e per l'attività di gestione delle controversie operatori/utenti (delibera n. 395/17/CONS);
- vigilanza e sanzionatoria in ordine al rispetto delle disposizioni normative e regolamentari anche tramite verifiche e attività ispettive, presso le sedi delle imprese. Ispezioni presso i soggetti regolati in base alle richieste di intervento presentate dalle Direzioni competenti (delibera n. 220/08/CONS);
- produzione di documentazione informativa (dati, indicatori, pareri, bollettini, osservatori, focus, rapporti) sia a uso interno della stessa Autorità che esterno per tutti gli *stakeholder*. *Output* attesi: Osservatorio sulle comunicazioni, *Focus* bilanci, predisposizione reportistica internazionale e fornitura dati a istituzioni italiane, rapporti di ricerca;
- predisposizione della relazione annuale 2024 sull'attività svolta dall'Autorità e sui programmi di lavoro;
- relazione sullo stato di attuazione dell'AIR e della VIR nel 2023;
- tenuta del Registro degli Operatori di Comunicazione;
- consulenza economico-statistica, redazione di pareri e note;
- gestione della biblioteca e cura delle banche dati per l'analisi statistica ai fini della produzione di bollettini, osservatori, ecc;
- gestione e aggiornamento della IES (Informativa Economica di sistema);
- raccolta ed elaborazione dati ai fini della valorizzazione del SIC (Sistema Integrato delle Comunicazioni);
- gestione dei contenziosi amministrativi in materia;



- partecipazione alle attività dell'*High Level Group* stabilito dal Regolamento *Digital Markets Act*;
- partecipazione ai tavoli tecnici italiani e comunitari in materia;
- gestione delle richieste di informazioni e di assistenza trasmesse al *Contact center* e all'URP.

#### **4. Costi amministrativi stimati per lo svolgimento nel 2024 delle attività di regolazione del settore dei servizi di intermediazione *online* e dei motori di ricerca *online***

Le attività di regolazione, di vigilanza, di composizione delle controversie e sanzionatorie previste per l'anno 2024 (cfr. par. 3) nel settore in questione saranno svolte in via principale dalla Direzione servizi digitali, nonché dalla Direzione studi, ricerche e statistiche, dal Servizio rapporti con l'U.E. e attività internazionale, dall'Ufficio *Corecom* e coordinamento ispettivo e dall'Ufficio *Contact Center* e relazioni con il pubblico del Segretariato Generale, nonché parte del Servizio giuridico.

Le unità di personale assegnate a tali unità organizzative (cd. "*core*") e che saranno impiegate nel 2024 per lo svolgimento delle attività inerenti ai servizi delle piattaforme di intermediazione e dei motori di ricerca *online* sono complessivamente stimate in 8,2 risorse espresse in termini di *Full Time Equivalent* – FTE.

Lo svolgimento delle attività relative al settore assorbirà nell'anno 2024, inoltre, una parte dei costi comuni relativi alle risorse incardinate nelle strutture di supporto e di indirizzo politico (c.d. strutture ad attività "plurisettoriale", cd. "*non core*")<sup>1</sup> la cui attività è funzionale all'esercizio di tutte le competenze dell'Autorità, comprese, dunque, quelle in materia servizi digitali relativi ai servizi forniti dalle piattaforme di intermediazione *online* e dai motori di ricerca *online*.

Sulla base delle risorse direttamente impiegate per lo svolgimento dei compiti in materia di piattaforme di intermediazione e motori di ricerca *online* e della relativa incidenza rispetto al personale totale impiegato nelle attività di regolazione dei settori (servizi di comunicazioni elettroniche, servizi *media*, servizi postali, servizi di piattaforma di condivisione video, competenze in materia di diritto d'autore e diritti connessi nei servizi digitali, diritti audiovisivi sportivi e attività di contrasto alla pirateria *online* ex legge n. 93/2023), il numero delle risorse umane delle strutture "*non core*" attribuibile al settore è stimate in 5,1 FTE.

---

<sup>1</sup> Si tratta, nello specifico, delle spese imputabili al: personale di Staff del Consiglio, Segretariato Generale, Servizio sistema dei controlli interni, parte del Servizio Giuridico, Servizio programmazione finanziaria e bilancio, Servizio sistemi informativi e digitalizzazione, Servizio risorse umane, Servizio affari generali e contratti.

Pertanto, le risorse direttamente e indirettamente applicate nell'anno 2024 all'esercizio delle competenze in materia di servizi di piattaforme di intermediazione *online* e motori di ricerca *online* sono stimate in 13,4 FTE.

In termini economici, sulla base delle previsioni di spesa per l'esercizio 2024, il costo medio complessivo *pro capite* di una FTE – comprendente, dunque, le spese per le retribuzioni del personale (stipendi e relativi oneri fiscali e previdenziali, rimborsi per attività di missioni nazionali ed internazionali, attività di formazione, oneri per assicurazioni etc.) e le spese per beni e servizi strumentali al funzionamento dell'Amministrazione (oneri locazione e gestione immobili, utenze, dotazioni e servizi informatici etc.) nonché gli oneri sostenuti per gli Organi collegiali di vertice – è stimato in circa 250 mila euro.<sup>2</sup>

In ragione di tale valorizzazione, le spese che saranno sostenute nel 2024 per lo svolgimento delle attività programmate al fine di svolgere i compiti di regolazione del settore (cfr. par. 3) sono stimate complessivamente pari a 3,340 milioni di euro, cui va aggiunto l'ammontare delle previsioni di spesa per l'acquisto di beni e servizi specificatamente correlati al settore dei servizi di intermediazione e motori di ricerca *online* – relativi essenzialmente alle spese per attività di monitoraggio degli indicatori di mercato e parametri di posizionamento nonché agli oneri economici connessi al finanziamento, per l'anno 2024, delle attività che saranno svolte dai *Corecom* con riferimento agli obblighi di iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) – il cui valore è stimato in circa 180 mila euro.

Conseguentemente, dunque, l'ammontare complessivo dei costi che si prevede di sostenere nel 2024 per lo svolgimento delle attività programmate di gestione, vigilanza e controllo ai sensi del regolamento UE n. 1150/2019 del settore delle piattaforme di intermediazione e dei motori di ricerca *online* (cfr. par. 3) è stimato in 3,52 milioni di euro (cfr. tabella 1).

---

<sup>2</sup> Il valore di 250 mila euro come costo onnicomprensivo lordo associato all'integrale utilizzazione di una FTE su base annuale è stato determinato attraverso il seguente procedimento. Il primo luogo, all'ammontare complessivo delle previsioni di spesa che si prevede di sostenere nel 2024, pari complessivamente a 93,26 milioni di euro, è stato sottratto l'ammontare di 1,47 milioni di euro di spese che trovano copertura in fonti di entrata diverse dai contributi riscossi dagli operatori dei diversi ambiti settoriali di competenza dell'Autorità. Al valore così determinato, pari a 91,80 milioni di euro, è stata sottratta la parte delle previsioni di spesa – complessivamente pari a 6,43 milioni di euro – relativa ad acquisti di beni, servizi o risorse finanziarie specificamente relative all'esercizio delle competenze delle attività di regolazione, vigilanza e controllo dei diversi ambiti settoriali di competenza e che, pertanto, sono oggetto di diretta imputazione a tali settori. Il valore risultante – pari a 85,37 milioni di euro (= 91,80 mln - 6,43 mln) – è stato diviso per il numero complessivo delle risorse umane, espresse in termini di FTE che l'Autorità prevede di utilizzare nel corso del 2024, pari complessivamente a 341 FTE, determinando, in tal modo, il costo medio *pro-capite* di una FTE pari a circa 250 mila euro.



**Tabella 1 – Servizi di intermediazione online e motori di ricerca online: risorse FTE complessivamente assorbite e valorizzazione oneri economici connessi (€/migl).**

	FTE “core”	FTE “non core”	FTE tot	Spese pers. + oneri funz. gen.	Spese regolazione/ vigilanza	Spese totali
PT1 - Gestione, vigilanza e controllo ai sensi del Regolamento UE n. 1150/2019 del settore delle piattaforme di intermediazione e dei motori di ricerca online (ex legge n. 178/2020)	8,2	5,1	13,3	3.340	181	3.521

**5. La base imponibile stimata per il contributo 2024 dovuto dai soggetti che operano nel settore dei servizi di intermediazione *online* e dei motori di ricerca *online***

La base imponibile del contributo 2024 dovuto dai soggetti che operano nel settore delle piattaforme di intermediazione *online* e dei motori di ricerca *online* è data dai seguenti ricavi:

- ricavi conseguiti sul territorio italiano dai fornitori di servizi di intermediazione *online* (piattaforme di *e-commerce marketplace*, *marketplace* specializzato, *app-store*, *social media* e altri servizi di intermediazione *online*) come:
  - i) canoni di abbonamento e quote fisse (di registrazione/affiliazione/sottoscrizione e assimilabili) per l’utilizzo della piattaforma da parte di utenti commerciali stabiliti in Italia al fine di offrire beni/servizi ai consumatori europei;
  - ii) commissioni fisse e variabili trattenute sulle vendite (ovvero quote nette ricavate dalle vendite), realizzate attraverso la piattaforma, di beni/servizi offerti da utenti commerciali stabiliti in Italia ai consumatori europei;
  - iii) commissioni fisse e variabili corrisposte da utenti commerciali stabiliti in Italia per le vendite di beni/servizi offerti ai consumatori europei attraverso la piattaforma;
  - iv) altri ricavi da servizi di intermediazione (diversi da quelli di intermediazione pubblicitaria) forniti a utenti commerciali stabiliti in Italia che offrono, attraverso la piattaforma, beni/servizi ai consumatori europei;
- ricavi conseguiti sul territorio italiano dai fornitori di motori di ricerca *online* quali i ricavi derivanti dalla messa a disposizione di spazi pubblicitari sulle pagine del motore di ricerca, nonché da commissioni, canoni, quote fisse e assimilabili per servizi forniti a utenti titolari di siti *web* aziendali stabiliti in Italia, che, attraverso il motore di ricerca, offrono beni/servizi ai consumatori europei.



I suddetti ricavi sono stimati per l'anno 2022 (base di calcolo del contributo 2024 in quanto registrati nell'ultimo bilancio approvato alla data di adozione della presente delibera) sulla base dei valori economici acquisiti nell'ambito delle dichiarazioni contributive per l'anno 2023, opportunamente attualizzati in base al tasso di variazione dei ricavi registrato tra il 2021 e il 2022.

Sulla base della suddetta metodologia, i ricavi complessivi del settore sono stimati in circa 1,75 miliardi di euro.

#### **6. L'aliquota contributiva del contributo 2024 dovuto dai soggetti che operano nel settore delle piattaforme di intermediazione online e dei motori di ricerca online**

Tutto quanto sopra premesso, i costi amministrativi da remunerare attraverso il contributo in questione sono stati stimati in 3,52 milioni di euro (cfr. paragrafo 4) e i ricavi del settore sono stimati in circa 1,75 miliardi di euro (cfr. paragrafo 5).

Dal suddetto rapporto deriva un'aliquota contributiva pari al 2 per mille dei ricavi realizzati nel settore dei servizi di intermediazione *online*, dei motori di ricerca *online*.

Tale valore è compatibile con l'art. 1, comma 66-bis, secondo periodo, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in cui è stabilito che l'Autorità può fissare l'entità della contribuzione (aliquota) nel limite massimo del 2 per mille.